



COMITATO LAVORATORI SICILIANI

**LA SUPREMA CORTE DICHIARA INAMMISSIBILE LA QUESTIONE
DI LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ARTICOLO 39**

Pensioni: la Corte Costituzionale bacchetta la Corte dei Conti e smentisce la politica di Cuffaro.

Palermo, 21 luglio 2004

La Corte Costituzionale con ordinanza n° 252/2004 depositata in cancelleria il 20 luglio 2004 (scaricabile dal sito www.codir.it), ha dichiarato "la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 39 sollevata dalla Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana".

La Suprema Corte, censurando "le lacune argomentative" della Corte dei Conti, sottolinea "l'insufficiente motivazione circa la rilevanza della questione" posta e sottolinea come "le norme impugnate si inseriscano nel quadro del riordino dell'amministrazione regionale, secondo i principi di riforma economico-sociale introdotti dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421 e dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, prevedendo la riduzione del numero dei dipendenti, il trasferimento di funzioni e relative risorse finanziarie ed umane agli enti locali e l'esodo volontario contingentato del personale, i cui oneri pensionistici sarebbero sostitutivi di quelli connessi al pagamento delle retribuzioni ed anzi inferiori a questi ultimi, in ragione del contestuale divieto di bandire, per un triennio, concorsi per l'assunzione di nuovo personale (art. 5, comma 3, della legge regionale n. 10 del 2000)".

"Il Cobas/Codir – dichiarano i segretari generali Dario Matranga e Marcello Minio – prende atto dell'ordinanza della Corte Costituzionale che di fatto sancisce la costituzionalità del pensionamento anticipato per motivazioni anche legate allo snellimento degli organici ed invita il governatore Cuffaro a tornar indietro sulle scelte legislative fatte a dicembre scorso con l'abrogazione dell'articolo 39 della Legge 10/2000 in nome di una errata necessità di riportare sul binario della costituzionalità la politica previdenziale regionale. La mancanza di una seria riflessione sull'odierno orientamento costituzionale – continuano Minio e Matranga – avrebbe il sapore di una ulteriore lesione dei diritti acquisiti dai lavoratori regionali e rappresenterebbe una irragionevole scelta politica. Noi, come sindacato maggiormente rappresentativo dei regionali, – concludono Matranga e Minio – siamo pronti a fare la nostra parte anche attraverso il rinnovo di proposte che consentano, senza alcun aggravio per le casse regionali ed anzi attraverso un cospicuo risparmio, soluzioni eque e ragionevoli."

www.codir.it